

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

16
sabato 21 aprile 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR

Assicurazioni in linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

L'Accordo

Accordo fatto tra sindacati e azienda sul personale di terra di Alitalia. Lo sciopero proclamato per il 23 aprile è stato di conseguenza revocato: i voli saranno regolari. L'intesa prevede una «una tantum» di 1.430 euro e un aumento di 178 euro al mese



ACCORDO A REPUBBLICA SOSPESO LO SCIOPERO

Sciopero sospeso a Repubblica dove ieri pomeriggio è stato raggiunto un accordo a tre tra azienda, direzione e comitato di redazione. Per il comitato di redazione si apre ora «una nuova stagione di relazioni industriali improntata al reciproco rispetto». I giornalisti di Repubblica torneranno oggi al lavoro e quindi il quotidiano sarà di nuovo in edicola domani, domenica 22 aprile, mentre da oggi sarà aggiornato il sito on line.

RETE 28 APRILE IN ASSEMBLEA OGGI ALLA CDL DI MILANO

Assemblea nazionale della Rete28Aprile per l'indipendenza e la democrazia sindacale, oggi, alla Camera del Lavoro di Milano. Parola d'ordine: no ad ogni collateralismo tra Cgil e Partito democratico. I lavori, cui parteciperanno alcune centinaia di delegati e dirigenti sindacali di Cgil e del sindacalismo di base, saranno aperti da una relazione di Giorgio Cremaschi e vedranno anche l'intervento del leader della Fiom, Gianni Rinaldini.

Telecom, si vedono solo Berlusconi e Colaninno

L'ex premier: eccoci, ma se ci sono problemi ce ne andiamo. Il presidente Piaggio in Mediobanca

di Roberto Rossi / Roma

PALETTI Niente intralci della politica. Il giorno dopo la pubblica ammissione Silvio Berlusconi torna a parlare del caso Telecom ponendo le condizioni affinché Fininvest partecipi alla partita. «Se c'è bisogno di noi, siamo lì; se non c'è bisogno, non c'è nessuna

volontà di intralcio» ha detto il maggior azionista del Biscione. «Certo - ha continuato Berlusconi, lasciando il congresso della Margherita a Roma - se si levano voci di conflitto di interesse o che si fanno cose politicamente inaccettabili, Fininvest si tirerà sicuramente indietro senza rimpianto alcuno». Più prosaicamente se a Fininvest non sarà concesso di fare l'investimento in Telecom «chi se ne frega, non è così importante». D'altronde ha sottolineato ancora l'ex premier Fininvest «è stata chiamata dalle banche». «Io sono fuori da queste cose - ha proseguito Berlusconi -. Mi è stato riferito da Confalonieri e dai miei figli che dei rappresentanti del mondo bancario hanno chiesto a Fininvest e Mediaset, se fossero disponibili a partecipare nel caso si realizzasse una cordata di imprenditori Italia». Anche perché a dirla tutta di imprenditori, oltre a Roberto Colaninno, se ne sono visti pochi. I molti che Mediobanca ha sondato non hanno risposto. Sollecitato ancora sul tema dell'italianità di Telecom, Berlusconi ha dichiarato: «il mercato è il mercato. Se tra i protagonisti del mercato vanno avanti imprenditori italiani invece che stranieri, da italiano lo preferisco, ma senza nessuna intrusione e interferenza della politica e del governo nella sfera del libero mercato». Neanche sul tema delle reti. «Penso che, anche per le altre re-

ti, se ci sono imprenditori veri in campo, le fanno far funzionare in modo ottimale» ha dichiarato il leader del Casa delle Libertà, sempre riferendosi allo scorporo della rete ha però sottolineato che misure in questo senso «non si possono fare mentre si gioca». La pista italia, comunque, non è la sola in campo. Il dossier Telecom ha ancora molte strade da percorrere. E se ieri Roberto Colaninno è stato visto entrare in Mediobanca, insieme a Lorenzo Pellicoli, amministratore delegato di De Agostini e Ruggero Magnoni di Lehman Brothers, sulla partita aperta si allunga l'ombra dell'investitore estero. Non più americano. La trattativa tra Pirelli e i messicani di America Movil non sembra destinata a chiudersi con un accordo. Il prossimo 30 aprile scade l'esclusiva, ma il vero interlocutore, secondo quanto trapela in ambienti vicini al dossier, è sempre di più la spagnola Telefonica, che sarebbe pronta a rilevare una quota consistente ma di minoranza anche a una quotazione vicina ai 3 euro, pur di assicurarsi il ruolo di unico partner industriale di Telecom. C'è un'altra pista oltre quella italiana ed estera. Quella che vede la discesa in campo delle fondazioni bancarie come azionisti stabili di Telecom Italia. Ed è una pista sulla quale Mediobanca e Intesa Sanpaolo stanno lavorando. Ieri il presidente della fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti ha fatto sapere che «se ci sono delle proposte che ci vengono presentate le valuteremo. Devono rispondere ai criteri del rendimento atteso e previsto e della salvaguardia del patrimonio».

STOP

L'8 maggio taxi fermi per 24 ore

Sciopero dei taxi per 24 ore il prossimo 8 maggio: lo hanno deciso al termine della riunione organizzata da Uritaxi alla quale hanno partecipato le sigle sindacali nazionali della categoria dei Tassisti (Uritaxi, Uci, Ciisa, Ait, Ugl, Fast ConfSal, Fast Taxitalia, Cisa), insieme al Coordinamento Taxi Italiano mentre l'unica assente è stata Una Taxi). Tra i principali motivi della protesta, la mancata volontà del governo di compensare la riduzione degli sconti sulle accise sul costo dei carburanti, a seguito delle decisioni dell'Unione Europea che determinerebbe un aggravio dei costi a carico degli operatori tassisti. I rappresentanti della categoria auspicano che nei prossimi giorni possa instaurarsi un dialogo con il governo.



Pasquale Pistorio, Presidente della Telecom Foto di Tonino Sgrò/Ap

GIORNALI

Una donna al Corriere la Artoni in Consiglio

Novità, una donna al Corriere della sera. Nel consiglio di amministrazione di Rcs Quotidiani è stata nominata Annamaria Artoni, ex presidente dei giovani industriali ed ora numero uno di Confindustria dell'Emilia Romagna, vicina a Luca di Montezemolo e sospettata di simpatie uliviste. Con lei, nel cda dei quotidiani Rizzoli, per gli esercizi 2007-2009, sono entrati anche Giulio Ballo, rettore del Politecnico di Milano, Antonio Fernandez-Galiano (a.d. Unedisa), l'economista Valerio Onida e Riccardo Stilli, mentre gli altri consiglieri sono: Maurizio Baracco, Vittorio Coda, Angelo Ferro, Piergaetano Marchetti, Antonello Perricone, Gianfelice Rocca e Giorgio Valerio. L'assemblea ha poi confermato Piergaetano Marchetti quale presidente del consiglio di am-



ministrazione, mentre la carica di amministratore delegato, a cui è designato Antonello Perricone, verrà conferita in occasione della prossima riunione

di cda.

Inoltre, l'assemblea ordinaria di Rcs Libri ha deliberato di integrare il cda nominando, in sostituzione dei dimissionari Simona Alini, Paolo Mieli e Nicolò Nefri: Marino Bastianini, Vittorio Gregotti e Massimo Vitta Zelman, nominato presidente. Nei giorni scorsi anche l'assemblea ordinaria di Rcs Periodici aveva a sua volta rinnovato il cda per gli esercizi 2007-2009.

IL CASO Societè Generale smentisce ufficialmente le voci sulla trattativa ma le azioni dell'istituto francese volano a Parigi

Unicredit-SocGen, promessi sposi per le Borse

La giornata si è conclusa con una smentita proveniente dalla Francia, ciò non toglie che il possibile matrimonio fra Unicredit e Societè Generale ha continuato e continuerà a tenere banco. Anzi, ieri è stato uno dei leit motiv della seduta in Piazza Affari, dove il titolo dell'istituto di Piazza Cordusio ha addirittura aggiornato i propri massimi storici, toccando il top nel corso della giornata a quota 7,75 euro. In chiusura Unicredit ha fatto poi segnare un progresso del 3,16% a 7,467 euro, tra scambi vorticosi. Sono passati di mano 332 milioni di pezzi, contro una

media di 84,4 milioni negli ultimi 30 giorni. Ancora più significativa la prestazione borsistica di Societè Generale, che ha fatto registrare il nuovo record storico a 162 euro, chiudendo in rialzo del 7,74% a 156,09 euro. Un boom confermato anche dai volumi: sono stati scambiati 14 milioni di titoli contro una media di 2,9 milioni nell'ultimo mese. Una performance ancor più notevole perché giunta, come detto nel giorno di una smentita a cui, evidentemente, non credono in molti. «Al momento non sono in corso trattative

con Unicredit, si legge nella nota diffusa da Societè Generale nella quale si sottolinea di aver preso atto «dei recenti rumor di mercato concernenti la possibilità di una fusione strategica» ma si nega che siano in corso negoziati con la banca italia-

Entrambi i titoli hanno raggiunto i loro massimi storici nella seduta di ieri

na. «La politica di Societè Generale - si legge - è di non commentare i rumor di mercato ma dati gli intensi movimenti e l'alto scambio di volumi delle azioni della compagnia, Societè Generale vorrebbe chiarire che non sono in corso al momento trattative di questo tipo». Resta il fatto che mezza Europa sembra scommettere su questo matrimonio finanziario se è vero che ancora ieri un articolo del quotidiano tedesco "Handelsblatt" raccontava dei contatti che ci sarebbero stati tra il numero uno di Societè Generale, Daniel Bouton, e

l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo. Intanto Bnp Paribas, l'istituto anch'esso al centro di rumors su una prossima offerta su Societè Generale, ha rifiutato di commentare le voci. Secondo gli analisti di Centrosim, l'aggregazione italo-francese garantirebbe «sinergie totali realizzabili a regime pari a circa 2,2 miliardi di euro». Un matrimonio che darebbe vita «al secondo gruppo continentale in termini di capitalizzazione, con un ruolo di primo piano in Italia, Germania, Francia, Austria, e nell'Est europeo».

Milano, la Guardia di finanza alla Fiera del lavoro nero

Denunciati 11 imprenditori per oltre 300 casi di sfruttamento nel «cantiere modello» di Rho-Pero

di Giampiero Rossi

Questa volta li ha sorpresi la Guardia di Finanza. Ma che alla Fiera di Milano, «il più grande e moderno cantiere d'Europa» si lavorasse anche in nero era già stato denunciato dai sindacati e dall'Unità già un paio d'anni fa. Ora le Fiamme gialle hanno accertato «la presenza di numerosissimi lavoratori impiegati irregolarmente e con turni di servizio massacranti riconducibili alla società appaltatrice del servizio di viabilità interna». Per questo 11 imprenditori sono stati denunciati per il reato di «sommministrazione abusiva e fraudolenta di manodopera».

I casi, circa 300, sono stati scoperti nel corso di ispezioni al nuovo Polo fieristico di Rho-Pero. Gli uomini della Guardia di Finanza avevano fatto scattare il loro blitz durante due delle manifestazioni più attese e affollate alla nuova Fiera di Rho, il Mipcam e il Mipel, il 21 settembre scorso. Bloccati gli ingressi, identificati tutti gli addetti alla viabilità interna della Fiera, ricostruiti in seguito tutti i rapporti di lavoro in questo settore - appaltato a una importante azienda romana di service - i militari del comando provinciale della Gdf hanno scoperto ben 313 lavoratori in nero. Si tratta di italiani e stranieri, in

parte dipendenti dell'azienda romana, gli altri «sommministrati» alla «capomaglia» da altre nove società di lavoro in affitto lombarde. Sei euro e cinquanta centesimi l'ora la retribuzione netta dei lavoratori che - secondo i risultati delle indagini - erano impiegati con orari di lavoro defini-

Operai «all black» che non risultavano su alcun libro paga costretti a turni di 20 ore filate

ti «massacranti, in qualche caso con turni di servizio che hanno superato le 20 ore consecutive». Questo piccolo esercito di lavoratori erano «All Blacks» (questo il nome dato dai militari all'operazione), cioè non esistevano letteralmente nel libro paga e nel libro matricola dell'azienda titolare del servizio: 308 totalmente in nero, 5 irregolari nel senso dell'evasione dei contributi previdenziali. Da una parte - fanno notare gli investigatori - erano applicate specie contrattuali che violano il dettato della cosiddetta Legge Biagi. Dall'altra l'evasione: per l'Imps non esisteva nessuno di questi lavoratori, così come nessuno esisteva per

il fisco che non ha potuto assoggettare a tassazione almeno 100.000 ore prestate. Esclusa ogni responsabilità pensale dell'Ente Fiera Milano perché «è solo con l'ultima Finanziaria - spiegano gli investigatori - che le aziende che appaltano settori della propria attività sono tenuti a verificare l'operato di chi assume l'appalto». Ma la Cgil e la Filcams di Milano, che da tempo segnalano irregolarità, protestano: «Un episodio gravissimo che accade in quello che dovrebbe essere uno dei fiori all'occhiello di Milano. È indifferibile un incontro urgente con Fiera s.p.a da tenersi già nei prossimi giorni».

**45° CONCORSO ASPERA
di POESIA INEDITA
Montepremi € 1700**

promosso dalla rivista
"Alla Bottega"

Via Angelini 16 - 27100 Pavia
0382/576031 - 331/4925255
vera.alvaro@fastwebnet.it

chiedete il regolamento

Scadenza 31 luglio 2007